

Un Bans per...

Il bans sta diventando, sempre di più, uno strumento educativo utilizzato, nelle più svariate situazioni, da animatori, insegnanti, genitori, educatori, psicomotricisti, allenatori. Infatti sono diversi ormai i Cd, i DVD che presentano bans e i libri che parlano dell'importanza educativa di questo strumento. Anche alcuni studenti delle facoltà di scienza dell'educazione o di medicina, corso per educatore professionale, hanno utilizzato l'argomento per farne la propria tesi di laurea.

Cos'è un Bans?

Il bans è un'esplosione, un urlo, un fuoco d'artificio, un parapiglia, un colpo sparato in aria, una sorpresa, uno scoppio, un fragore o meglio ancora "chiasso organizzato". È un promotore di entusiasmo e di allegria che riscalda l'aria, riattiva l'attenzione, scatena l'energia e, unendo voce, canto e movimento, riesce a coinvolgere nella sua esecuzione sia la singola persona sia il gruppo. Attraverso i bans si gioca con il corpo, il ritmo e la voce; sono paragonabili a veri e propri *spot*, da cui traspare un mondo nascosto, tutto da scoprire. **Il bans è ritmo, ritmare, ritmica** perché ci si muove da matti; **ritornello** perché ripetere "un bans al giorno toglie il medico di turno"; e dunque, non un semplice riempitivo, ma un **momento magico** di espressione. Nonostante la semplicità che li contraddistingue, ogni bans riesce a mettere in atto una serie di meccanismi complessi quali il superamento di alcune paure, l'essere accoglienti verso gli altri, il saper collaborare e una profonda coesione di gruppo¹.

La storia del Bans

I Bans esistono da sempre, anche se non li si chiamava bans; un esempio tra tutti è il famosissimo *Hip hip hurrà!* Ancora oggi alcune maestre, per insegnare la differenza tra "su", "giù" e "mezzavia", chiamano in cerchio i loro alunni e cantano *Il duca di Barnabò*. Non mancano, poi, le gite scolastiche, durante le quali si cantano tante altre canzoncine, che oggi definiremmo bans: *La macchina del capo*, *I due liocorni* e *La bella lavanderina*. In realtà, quando è stato coniato il termine bans, non vi era una distinzione precisa tra bans e canto gestualizzato. Semplicemente, per bans si intendeva l'urlo unito al movimento (come nel caso di *Tubighi*, *Oh Alele*, *Awanagana*); mentre il canto gestualizzato era riferito a tutto ciò che aveva una struttura musicale, strofa e ritornello, un testo divertente e dei gesti (*La gallina Cesarina*, *Jack è in cucina con Tina*). Il confine tra i due non è mai stato chiaro ed è per questo che oggi il termine bans include un po' tutto. È probabile che la definizione unica sia diventata una necessità nel momento in cui è nata una riflessione pedagogica².

¹ Ballabio A., Raimondi R., Mattei A., 2010, *Bans. Per educare, insegnare, animare*, Edizioni Paoline

² Ibidem

Perché il bans è educativo?

Un Bans è educativo perché, in primo luogo, ci si diverte da protagonisti e non da spettatori. Si ride di sé e degli amici, si impara l'autoironia. Ci si mette in gioco.

“Dopo i bans c'è allegria per aver cantato a squarciagola motivetti semplici e orecchiabili che ci si ritroverà a fischiare; c'è gioia per aver sognato a occhi aperti mondi fantastici e aver vissuto improponibili imprese con personaggi nati sulle ali della fantasia; c'è energia positiva per aver ballato con altre persone sulle note di musiche rock o latino-americane. Ma più di tutto, c'è serenità, c'è entusiasmo, c'è divertimento perché tutti sono protagonisti”³.

Un bans permette di socializzare, di conoscersi, di consolidare il gruppo, di abbattere le barriere. “Abbattute le barriere, ci si conosce un po' di più; non ci si racconta a parole ma con il corpo, con la voce, con gli sguardi. Il modo di stringere la mano del vicino comunica chi sei; è cantando con un filo di voce o gridando a squarciagola che esprimi davvero te stesso”⁴.

Non a caso i bans sono utilizzati spesso come strumento per l'accoglienza dei bambini e dei ragazzi. Molti bans diventano gli inni e/o i tormentoni estivi di gruppi che vivono un'esperienza insieme. I bans sono un forte agente aggregativo.

Un bans è uno strumento che permette una forte condivisione di emozioni perché se come abbiamo detto poco fa, attraverso il bans si esprime se stessi, non si potrà far altro che esprimere e ricevere emozioni.

Il bans aiuta a comunicare in quanto è un eccezionale linguaggio corporeo. “L'espressione corporea è uno degli aspetti del complesso dei movimenti volontari che viene definito con il termine di motricità. Attraverso questa componente della motricità si esprime la propria personalità, si risponde ai bisogni biologici e psicologici, si manifestano emozioni e stati d'animo. In questo modo si comunica con gli altri; quello del corpo diventa uno dei linguaggi a nostra disposizione e i bans rappresentano il modo migliore per esercitare questo tipo di espressione”⁵.

L'animatore o l'insegnante e, perché no, l'istruttore sportivo possono utilizzare i bans per favorire la dimestichezza con l'espressione corporea e migliorare la considerazione di corporeità e movimento o, come citano i vecchi programmi della scuola elementare, alla “presa di coscienza del valore del corpo inteso come espressione della personalità e come condizione relazionale, comunicativa, espressiva, operativa”⁶.

Il bans permette di sviluppare le capacità senso-percettive e motorie. Il bans stimola la memoria e la concentrazione (la mancanza di entrambe può creare grossi ostacoli, non solo nei bambini), accresce la capacità di attenzione, ma anche la socializzazione e la comunicazione, migliorando l'autocontrollo. Partecipare ai bans stimola le funzioni senso-

³ Ballabio A., Raimondi R., Mattei A., 2010, *Bans. Per educare, insegnare, animare*, Edizioni Paoline

⁴ Ibidem

⁵ Ibidem

⁶ da *I programmi della Scuola Elementare*, D.P.R. 12 Febbraio 1985, n 104

percettive a cui sono connessi i procedimenti di ingresso e di analisi degli stimoli e delle informazioni; vengono sollecitati gli schemi motori, quelli posturali e tutte le capacità sia coordinative sia condizionali, indispensabili al controllo del corpo e all'organizzazione dei movimenti, fattori specifici importanti nell'educazione motoria, ma più in generale nello sviluppo globale della persona. In età infantile, lo sviluppo dell'area motoria, attraverso attività praticate in forma ludica, variata e polivalente, influisce tantissimo anche su quello delle altre aree della personalità: affettiva, cognitiva e socio-relazionale. Queste sono le condizioni che ogni buon educatore prende in considerazione, quando il suo obiettivo è, come dovrebbe essere, lo sviluppo generale dell'individuo e il "nutrimento" dell'anima.

Con il bans vengono sollecitati i principi fondamentali dell'educazione alla musica: l'ascolto, l'uso della voce, il canto, le sequenze ritmiche. "La musica ha un ruolo importante sia nello sviluppo motorio che in quello emotivo e cognitivo. Il ritmo è parte integrante di tanti aspetti della nostra vita quotidiana, basti pensare al ritmo cardiaco, a quello respiratorio o al semplice alternarsi del giorno e della notte, o ancora al ritmo dei nostri passi quando camminiamo o acceleriamo perché siamo in ritardo"⁷.

Il bans è un favoloso strumento educativo che da energia e diverte... per cui cari animatori ballate!!!

⁷ Ballabio A., Raimondi R., Mattei A., 2010, *Bans. Per educare, insegnare, animare*, Edizioni Paoline